

AGENDA PARROCCHIALE 2021

Parrocchia di Praglia

11 Domenica
Di Pasqua

10 aprile, sabato fra l'ottava di Pasqua

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 18.00 a San Biagio, Eucaristia, con Raccolta Alimenti "Caritas"

11 aprile, II DOMENICA DI PASQUA o "DELLA DIVINA MISERICORDIA"

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"
- h. 9.15 a Praglia Eucaristia con Raccolta Permanente Alimenti "Caritas"

12 aprile, lunedì,

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

13 aprile, martedì, San Martino I, papa e martire

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

14 aprile, mercoledì,

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

15 aprile, giovedì

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

16 aprile, venerdì

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 19.30 a San Biagio, Eucaristia suffragio di Marilena Ghiotto

17 aprile, sabato

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 15.00 Incontro IC 4 el + genitori e 1 media a San Benedetto; 5 el a Praglia
- h. 18.00 a San Biagio, Eucaristia, con Raccolta Alimenti "Caritas"

18 aprile, III DOMENICA DI PASQUA

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"
- h. 9.15 a Praglia Eucaristia con Raccolta Permanente Alimenti "Caritas"

La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**: Nei giorni feriali : verso le ore 08.00, dopo le lodi. Nelle domeniche: alle ore 11.00
Alle ore 18.30 Vesperi

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

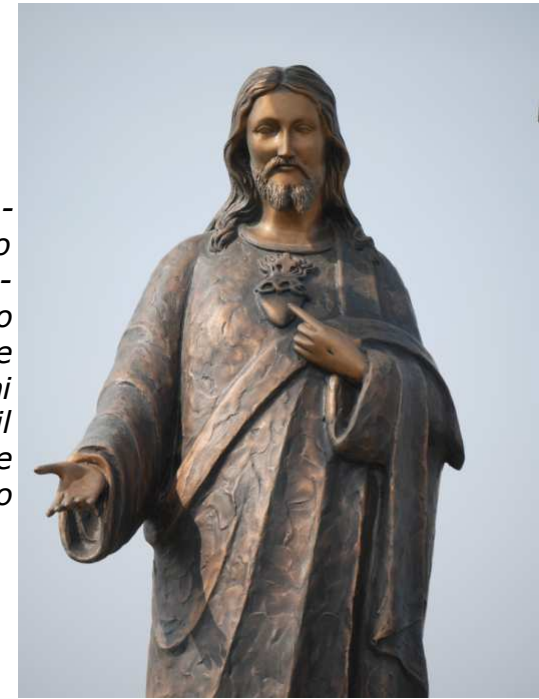
Gv 20, 19-31

SE NON VEDO

Gesù torna in mezzo ai suoi discepoli e dona la sua pace. Tommaso però non è con loro quella sera e non si fida, non crede alle parole degli altri. Non crede se non a ciò che vede di persona. Ma Gesù stesso viene in soccorso della sua incredulità e lo fa toccare con mano le sue ferite. Lascia gli altri e va proprio da lui, senza giudicarlo. Allora Tommaso diventa credente e da quel momento si spende senza sosta per annunciare il vangelo.

NON CREDO

Quanto è vicino a noi Tommaso con i suoi dubbi, che sono anche i nostri. E a noi chi viene in soccorso nei momenti di dubbio e di scoraggiamento? Vengono altri fratelli e testimoni della fede, portatori di segni, di esperienze, e di pace. Forse questo non ci basta? Forse aspettiamo che ci venga in soccorso Gesù nei giorni del dubbio e della paura. Ma Gesù aspetta anche che noi crediamo e lo amiamo senza averlo visto. Questa è la fede.



DIVINA MISERICORDIA

La II domenica di Pasqua è detta anche "della Divina Misericordia" ed è stata istituita nel 2000, anno giubilare, dall'allora pontefice Giovanni Paolo II, con riferimento al messaggio di santa Faustina Kowalska. Papa Francesco ricordava l'anno scorso in questa festa che la misericordia di Dio è "la mano che ci rialza sempre". Dio non si stanca "di tenerci per mano per rialzarci dalle nostre cadute". Oltre che dal virus del covid noi rischiamo sempre di essere contagiati dal virus "dell'egoismo indifferente, col quale si arriva a selezionare le persone, a scartare i poveri, a immolare sull'altare del progresso chi sta indietro. E' tempo di rimuovere l'ingiustizia che mina alla radice la salute dell'intera umanità. Solo così riusciremo a costruire un mondo nuovo".

IL SALUTO A MARILENA GHIOTTO

E' mancata improvvisamente Marilena Ghiotto e sabato 10 aprile nella basilica di Praglia, la comunità si è stretta numerosa attorno ai figli Mirco ed Erica, ai nipoti, ai fratelli e ai familiari tutti nella preghiera e nell'affetto. Venerdì 16 aprile alle ore 19.30 a San Biagio la santa messa nel giorno settimo.

L'INIZIAZIONE DEI RAGAZZI IN PRESENZA

Dopo le vacanze di Pasqua una parte dei figli, che frequentano le scuole di ordine e grado diversi, hanno ripreso a frequentare le loro lezioni a scuola in forma di "didattica in presenza". I ragazzi, e ancor più gli insegnanti, erano stanchi della DAD, didattica a distanza, che è stata una lunga esperienza di mutilazione del vivere la scuola, e non solo, in relazione viva e diretta con i compagni e gli insegnanti. Anche i genitori desideravano questo ritorno, provati da questa moltiplicazione di sforzi per organizzare le giornate in clausura.

Anche gli incontri di Iniziazione alla Fede ne hanno sofferto. Ora è possibile passare dalla catechesi a distanza all'incontro in presenza.

Gli orari

Sabato 17 aprile alle ore 15.00 si incontreranno le classi:

4 elementare e 1 media a San Benedetto con la riunione dei genitori di 4 elementare in vista del rito penitenziale (24 aprile) che prepara la prima confessione (16 maggio);

5 elementare a Praglia.

Gli incontri saranno secondo le norme di sicurezza osservando il distanziamento, le mascherine e l'igienizzazione delle mani. L'attività sarà all'aperto.

Successivamente riprenderanno gli incontri anche delle altre classi in vista delle consegne.

ROSARIO

Tutti i lunedì alle ore 15.30, a San Benedetto, Santo Rosario. All'appuntamento settimanale con Maria ci può spingere il bisogno personale, quello familiare o i tanti bisogni delle persone che conosciamo ... la protezione dalla pandemia ecc. ...

ALIMENTI SOLIDALI

Chi volesse aiutare i meno fortunati della nostra comunità può portare gli alimenti nelle ceste di raccolta in chiesa, nelle sante Messe prefestive e festive a Praglia e a San Bia-

gio, come indicato nell'orario settimanale in ultima pagina. Durante la settimana la cesta Caritas rimarrà sempre a disposizione di chi volesse portare qualche alimento davanti all'altare della cappella del Battistero (la prima vicina all'ingresso laterale sinistro). Un grazie sentito sempre a tutti voi per il vostro cuore sensibile.

CHI E' MISSIONARIO

Riportiamo questa esperienza raccontata con un pizzico di sorriso da P. Gianfranco Jaccuzzi gesuita missionario. Quando partii per Tropoja (Albania) ero pronto per le montagne del Nord. Finii invece a Bize che è un paradiso terrestre, ma non lo sapevo. Un promontorio che punta verso Otranto, chiuso da quarant'anni a tutti. Finii a dormire dividendo la stanza con due asini; qualche giorno dopo cambiai gli ospiti che diventarono due bellissime volontarie austriache. Non sapevo una parola di albanese, di austriaco, di asinesco... Quando fu il momento di dire la Messa, non sapevo dove dirla e scardinai la porta della ex Casa del Popolo che prima ancora era stata una chiesa, requisita dal regime. Non c'era la strada per tornare a Tirana. Più tardi, la strada me la dovetti costruire: ci misi un anno e alcune centinaia di camion di ghiaia per sistemarne 5 Km. Come dispensa, tutto quello che avevo era mezzo quintale di sgombro in scatola. Né io né alcun altro in realtà sapevamo dove fossimo finiti, ma siccome c'erano dei cristiani che volevano il prete ci dovetti andare, anche se loro volevano un francescano. Rimasi lì con loro circa cinque o sei anni; prese poi il mio posto Stash, un giovane prete polacco, che un giorno mentre spiegava ai bambini del catechismo la bontà di Dio, si sentì fare questa domanda: "Padre Stash, ma allora si può dire che Dio è buono quasi come Padre Gianfranco?"

Un giorno battezzai 120 bambini in un cimitero vicino alla spiaggia di San Pietro, poi più nessuno, ma il Signore si era aperto la strada che portò avanti Padre Stash. In quegli anni, più di una volta tentarono di farmi fuori.

Il momento più grave fu quando cercai di recuperare due ragazze che erano state rapite per la tratta in Italia. Dovetti armare con due Kalashnikov e un Uzi il villaggio per difenderci dai briganti (questo non era proprio nel progetto missionario...).

Poi partii per il Sahara, lì non serviva l'albanese, che avevo ormai imparato, erano più utili l'inglese e il francese. Anche lì c'erano dei cristiani, solo che i villaggi erano molto lontani, uno a 220 Km, due a 100 km e uno a 60. Molto spesso mi è capitato di predicare su richiesta anche ai fratelli protestanti perché non avevano il loro pastore e di venire accolto con grandi festeggiamenti nei villaggi musulmani dove andavo a visitare l'unica famiglia cristiana. Mangiavo sabbia, datteri e noccioline.

Mi aspettava, dopo varie vicissitudini, Ballarò (Palermo) dove sono ora. Mi aspettava il servizio a fratelli che vengono dall'Africa Centrale, dal Bangladesh e da altri posti... Ecco cos'è la missione, almeno la mia. Sulla tomba di Sant'Ignazio a Roma, in latino, c'è scritto più o meno così: "Non lo costrinse l'Universo intero, ma si fa costringere nel più piccolo villaggio del mondo. Questo è divino". Francesco Saverio, suo discepolo, quando per caso partì per non-sapeva-dove, finì in Giappone, legato alla coda di un cavallo, sulla neve a piedi nudi, ma cantava pieno di gioia perché stava annunciando il Vangelo. Dice una leggenda indo-cingalese che la sua mano destra fosse più lunga della sinistra per l'enorme numero di battesimi che era riuscito ad amministrare. Chi è un missionario? Mi viene da dire, gente in uscita che va alle periferie esistenziali, ai crocevia della storia. E' un mestiere per tutti. (*Ogni uomo è mio fratello, aprile 2021*)